

La Parisi ha dato ieri il primo ciak del film "Blind maze" ambientato nel capoluogo berico: si è iniziato nell'antico palazzo di contra' Santa Lucia dove c'è la stamperia Busato

Heather regista nel cuore segreto di Vicenza

Rimbomba alle 12 e 19 dell'11 maggio 2009 il primo "Ciak si gira" di "Blind Maze", film che, girato tutto a Vicenza, segna il debutto da regista della showwoman televisiva Heather Parisi. "Rimbomba" è il verbo giusto, perché la troupe di questo lungometraggio low-cost, con trama imperniata su un gruppo di giovani artisti di provincia in cerca di un futuro, si è installata all'interno di sale antiche e imponenti come quelle del settecentesco palazzo di contra' porta Santa Lucia dove si trova la stamperia Busato. Siamo a due passi dall'osteria Pitanta, ai cui tavoli si dà in quel momento convegno un centinaio di possibili caratteristi del più ruspante Nordest, e a quattro da un teatro Olimpico dove il set si trasferirà per ben nove dei ventotto giorni di riprese previsti.

Nel frattempo, dentro una stanza fra le più intime del piano nobile occupato dalla famosa ditta artigiana di Giuliano Busato e del figlio Giancarlo, è stata imbandita la sala da pranzo dove il ventenne ballerino Chicco, interpretato dall'attore di colore Lorenzo Marinoni, è costretto a trangugiare un piatto di tagliatelle che al secondo boccone diventa già indigesto. «Chiudo», gli confida in-



CIAK A VICENZA Heather Parisi suyl set di "Blind maze" in contra' Santa Lucia

fatti il padre, che ha l'espressiva maschera di Alessandro Bressanello, per le orecchie incredule di Chicco e quelle più consapevoli della madre di tropicali origini, il cui ruolo è affidato a Emilia Rosa Diaz. «Da lunedì chiudo l'azienda - continua papà - e inizio a cercarmi un altro lavoro. Se tocca a me che ho 60 anni, ti conviene fare lo stesso, visto che ne hai quaranta di meno».

Parole pesanti come macigni per un giovanotto che fino a un secondo prima vedeva davanti a sé un futuro destinato al mondo dello spettacolo. Parole direttamente tratte da una crisi economica in pieno corso, al quale la trama di "Blind Maze", titolo inglese che sta per "labirinto cieco", ispira personaggi e situazioni di partenza, pur nell'intenzione cara a Heather Parisi di ricavare solo

positivi messaggi di speranza, tramite una versione realisticamente credibile del più classico e hollywoodiano happy end.

È quindi arguibile che il caro Chicco saprà come reagire alla mazzata psicologica subita davanti al piatto di tagliatelle, trovando le giuste complicità con altri ragazzi affamati d'arte ed emozioni forti. Quanto a buoni propositi, nel set sono tutti a dare il buon esempio, perché già alla seconda volta le riprese scivolano via con discreta intensità di interpretazione da parte degli attori. Si passerà abbastanza in fretta al capitolo successivo, per la soddisfazione di Heather che, in completo grigio e camicia bianca, deve trovare due minuti per scendere in strada, dove la attende per autografi e, forse, per qualche ruolo di comparse, un'intera classe seconda dell'Enaip di Vicenza. Ragazze che hanno la stessa età della soubrette, quando diciottenne si conquistava un posto nel Fantastico del sabato sera improvvisando un balletto sulla scrivania di un dirigente Rai. Già allora maestra di un irriducibile ottimismo.

Stefano Ferrio